Il mondo a portata di mano!

BIBLIOTECA CIVICA
Villa Valle

RETE
BIBLIOTECHE
VICENTINE
rbv.biblioteche.it

Viale Regina Margherita, 1
36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445/424545 Fax 0445/409724
biblioteca@comune.valdagno.vi.it
www.comune.valdagno.vi.it
rbv.biblioteche.it

Aggiornamento 07/02/2018

Il mondo a portata di mano!

BIBLIOTECA CIVICA
Villa Valle

commissione pari opportunità

25 NOVEMBRE

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

BIBLIOGRAFIA

INDICE

* Un po' di storia: le sorelle Mirabal p. 3
* Diritti violati p. 4
  * Saggi p. 4
  * Narrativa p. 5
* Diritti Violentati p. 7
  * Saggi p. 7
  * Narrativa p. 7
* Stupri di guerra p. 10
  * Saggi p. 10
  * Narrativa p. 11
* Donne nel mondo p. 14
  * Saggi p. 14
  * Narrativa p. 14
* Filmografia p. 17
* Tratta e prostituzione minorile p. 19
  * Saggi p. 19
  * Narrativa p. 21

A un uomo che domanda
come si possa prevenire la guerra,
Virginia Woolf,
nel libro "Le tre ghinee",
risponde:
"Occorre narrare biografie"

"*La violenza contro le donne*

e le ragazze continua

con la stessa intensità in ogni continente, Paese e cultura.

Questa impone un devastante dazio sulla vita delle donne,

sulle loro famiglie

e sull'intera società.

La maggior parte delle società

proibiscono questo genere di violenza,

in realtà questa è ancora troppo spesso coperta

o tacitamente condonata."

Ban Ki-Moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite,

8 marzo 2007

lancia sul mercato del sesso con un entusiasmo incosciente, e si

trascina dietro la recalcitrarnte Marta. Diventano allora Esmeralda e Giada, richiestissime, la prima per la sfrontatezza, l'altra per il pudore. Quando il loro protettore viene arrestato per droga, è la svolta: Angela va avanti da sola, Marta si chiama fuori e si rimette a studiare. Le loro vite sembrano dividersi: Angela pensa di aver iniziato la scalata sociale che la porterà alla ricchezza e magari alla fama, Marta crede di aver archiviato il suo passato e trovato l'amore in Leo, un compagno di scuola. Ma i vecchi legami sono difficili da recidere e le persone non sono mai solo quello che sembrano. Angela, convinta di avere il mondo in mano, in realtà è sorvegliata a vista; Marta scopre il tradimento più amaro. Alla fine le due amiche si ritrovano su un'isola per un'inevitabile resa dei conti, tra di loro e con il mondo dei lupi. Perché si può sempre scegliere il proprio destino, anche se il prezzo da pagare può essere molto alto.

Surfistinha, Bruna Il dolce veleno dello scorpione

Ultima di tre sorelle, e unica adottiva, in una famiglia iperprotettiva della buona borghesia di San Paolo, a 17 anni Raquel decide di guadagnarsi la libertà facendo la garota de programa, ovvero la squillo d'alto bordo, e si sceglie lo pseudonimo di Bruna Surfistinha. Tempo dopo apre un blog che viene subissato di contatti, e poi, unendo il blog alla sua storia personale, pubblica un libro - questo - che le cambia la vita, rendendola famosa e consentendole di smettere di prostituirsi dopo soli tre anni di disinibita professione. Nulla che possa solleticare la più sfrenata delle fantasie manca in questo diario: emozioni e sensazioni nei dettagli, incontri - fino a sei al giorno - con uomini e donne, prestazioni creative e persino le "fantasie proibite di Bruna". Il tutto raccontato con spontaneità e leggerezza dalla voce di una ragazza coraggiosa che ora vive con il fidanzato (un ex cliente) e che si è rimessa a studiare per intraprendere una nuova strada.

UN PO' DI STORIA:

LE SORELLE MIRABAL

Quarantacinque anni fa Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, eroine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana dal dittatore Trujillo (1930-1961), furono fermate da agenti segreti del servizio militare, mentre si recavano a fare visita ai loro mariti in prigione. Dopo avere subito numerose torture furono chiuse nell'abitacolo della macchina nella quale viaggiavano e spinte in un precipizio, al fine di simulare una morte accidentale. Oggi sono il simbolo internazionale della battaglia contro la violenza alle donne. L'Onu ha reso indelebile il loro ricordo nel 1998, proclamando il 25 novembre, anniversario della loro morte, la giornata internazionale contro la violenza alle donne e, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà (Colombia) nel 1981.

La bellezza e la vivacità delle tre sorelle Mirabal, soprannominate 'las mariposas', le farfalle, sono ancora oggi ricordate in tutta l'America Latina e nel mondo.

Scopo della campagna è l'eliminazione di tutte le forme di violenza sulle donne attraverso: il riconoscimento a livello internazionale, regionale e locale della violenza di genere come violazione dei diritti umani; il rafforzamento delle attività a livello locale ed internazionale contro questo tipo di violenza; la creazione di spazi internazionali di discussione per l'adozione di strategie condivise ed efficaci in materia; dimostrazioni di solidarietà con le vittime di queste violenze in tutto il mondo; il ricorso a governi affinché adottino provvedimenti concreti per l'eliminazione di questo tipo di violenze.

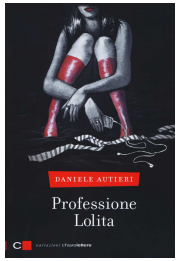
DIRITTI VIOLATI

SAGGI

Autore, Titolo	Collocazione
Angeli, Federica Rose al veleno, stalking	364.1555-ANG
Bah, Diaryatou La schiava bambina	305.4209-BAH
Brehat, Caroline Ho amato un manipolatore	362.8292-BRE
Briscole, Costance Brutta!	362.7609-BRI
Cacho. Lydisìa Schiave del potere	364.1534-CAC
Cavina, Marco Nozze di sangue	362.8292-CAV
Dandini, Serena Ferite a morte	362.83-DAN
Dardenne, Sabine Avevo 12 anni, ho preso la mia bici e sono partita per andare a scuola…	364.153-DAR
Flussi e rotte: la strada di donne dell'Est Europa nella Regione Veneto	VE-D-36
Hirigoyen, Marie-France Sottomesse	362.8292-HIR
Hirigoyen, Marie-France Molestie morali:la violenza perversa nella famiglia e nel lavoro	616.8582-HIR
Kampusch, Natascha 3096 giorni	364.154-KAM
Nor, Malica La prostituzione	306.74-NOR
O'Connel, Davidson Julia La prostituzione	306.74-OCO
Onal, Ayse Delitti d'onore	364.1523-ONA
Rosselli, Andrea Sono più forte di te: una storia di stalking	364.1555-ROS
Sanghera, Jasvinder Il sentiero dei sogni luminosi	362.8292-SAN
Sanghera, Jasvinder Prigioniere dell'onore	362.8292-SAN
Sasson, Jean Tradita	365.4509-SAS
Scarfò, Maria Anna Malanova	364.1532-SCA
Sipos, Nicoletta Il buio oltre la porta	362.8292-SIP
Storie di vita	364.1534-STO
Violate	362.83-VIO
Wall, Elissa L'innocenza rubata	289.3092-WAL

NARRATIVA

Autore, Titolo	Collocazione
Autieri, Daniele Professione Lolita	N-AUT



A quattordici anni Jenny e Lalla si prostituiscono in un appartamento dei Parioli. Lo fanno per i soldi e per la coca. A quindici anni Fairy vomita per essere più magra e meno sola. Per essere ancora più bella. È così insicura che finisce nella rete di K, il fotografo delle minorenni adescate nei quartieri bene. K le convince a fare sesso tra di loro. E scatta. E vende. A diciotto anni Malphas adora le lame, il Duce e CasaPound. Gestisce lo spaccio e la ricettazione nel cuore della capitale. Poi ci sono loro. Politici, imprenditori, giudici. Affamati di carne giovane e di potere. Pronti a sborsare centinaia di euro per una notte con una minorenne. Poi c'è lui. Il Camaleonte. Il re di Roma. L'uomo a capo dell'associazione a delinquere che ha messo le mani sugli appalti pubblici assegnati dal comune e dalle sue società controllate. Un sistema criminale sul quale indaga il capitano del Nucleo investigativo dei carabinieri Eugenio Marchesi. Cresciuto in borgata e in borgata noto a tutti come Markio, oggi il capitano vuole salvare i ragazzini come un tempo è stato salvato lui. Di notte perlustra le strade della capitale a bordo della sua Cbr 1000, nelle orecchie il Notturno di Chopin, sulle spalle un passato ingombrante che non vuole dimenticare. Le sue indagini lo portano sulle tracce di Lalla, Jenny e Malphas. Lui è l'unico che può salvarli e incastrare i burattinai che giocano con le loro vite.

Bandini, Giovanna Io non sono come te G/A-N-BAN

Due ragazze, un'amicizia "per la pelle", intorno il mondo dei grandi, un mondo spesso di lupi. Marta e Angela hanno quattordici e quindici anni, due madri distratte e tanti sogni da realizzare in fretta: borse e scarpe firmate, l'ultimo cellulare, il portafoglio pieno di soldi. Scoprono che per averli, basta rispondere a un annuncio. Prima foto sexy, poi incontri a pagamento. Angela si

Giaretta Rita, Tanzarella Sergio Osare la speranza: la liberazione viene dal Sud

Magistrali, Giuseppe Life stories, West_Women east Smuggling trafficking 364.1534-STO

Maragnani, Laura Le ragazze di Benin City: la tratta delle nuove schiave dalla Nigeria ai marciapiedi d'Italia

Isoke è arrivata in Italia a vent'anni: le avevno promesso un lavoro di commessa, si è ritrovata a vivere in schiavitù. Oggi, finalmente libera, racconta la vita, la tratta, i clienti, i sogni delle ragazze da marciapiede. I diritti di questo libro contribuiranno a sostenere le campagne e le iniziative del progetto «La ragazza di Benin City».

Monzini, Paola Il mercato delle donne: prostituzione, tratta e sfruttamento

Con l'ausilio di un'ampia casistica proveniente dai diversi paesi di origine e sulla base di materiali prodotti da organizzazioni non governative e intergovernative, forze di polizia e magistratura, oltre che da ricerche già condotte sul campo e interviste, questo libro esamina le tecniche di reclutamento delle ragazze, l'organizzazione dei loro spostamenti e le forme del loro sfruttamento all'estero. L'intento è identificare i meccanismi di quello che è diventato un vero e proprio mercato. A questo fine, le aree esplorate sono principalmente tre: l'offerta, la domanda, il contesto socio-istituzionale dei paesi di origine e di destinazione in cui la tratta si afferma o si va affermando.

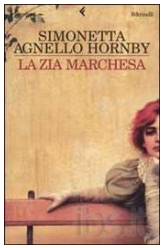
Okoedion, Blessing Il coraggio della libertà: una donna uscita dall'inferno della tratta

Siddharth, Kara Sex trafficking. Le storie, i volti e le voci delle schiave del sesso

NARRATIVA

Autore, Titolo	Collocazione
Addison, Corban I fiori di sabbia	N-ADD
Agnello Hornby, Simonetta La zia marchesa	N-AGN
Atzori, Stefania L'infedele	N-ATZ
Avallone, Silvia Acciaio	N-AVA
Cardella, Lara Volevo i pantaloni	M-N-CAR
Carlotto-Videtta Le vendicatrici: Ksenia	N-CAR
Carrer, Chiara Barba-blu	R-N-CAR-11G
Comencini, Cristina La bestia nel cuore	N-COM
Corona, Mauro La ballata della donna ertana	851.914-COR
Cornwell, Patricia Oggetti di reato	Piovene
Crepet, Paolo Un'anima divisa: storia di Sara	N-CRE
De Vigan, Delphine Le ore sotterranee	N-VIG
Donoghue, Emma Stanza, letto, armadio, specchio	N-DON
Dorn, Wulf Follia profonda	N-DOR
Emecheta, Buchi Cittadina di seconda classe	M-N-EME
Faenza, Vito L'isola dei fiori di cappero	N-FAE
Ford, Jaye Adesso hai paura	N-FOR
Jansson, Anna Riposa in pace	Marano
Katzenbach, John L'uomo sbagliato	N-KAT
Leyshon, Nell Il colore del latte	N-LEY
Maraini, Dacia L'amore rubato	N-MAR
Mina, Denise Nubi di pioggia	M-N-MIN
Marini, Alberto Bed Time	N-MAR
Nothomb, Amelie Stupore e tremori	N-NOT
Piccirillo, Paolo La terra del sacerdote	N-PIC
Richman, Alyson La musica segreta dei ricordi	N-RIC
Turow, Scott Prova d'appello	N-TUR

Simonetta Agnello Hornby



Proprio al momento decisivo – quando la cosa si deve concludere – Diego non ce la faceva e si buttava accasciato di lato sulla coperta che fungeva da lenzuolo e materasso, mugugnando, sudato e vinto. Donna Titta, che si faceva raccontare tutto dal figlio, suggerì che ci provassero di pomeriggio, quando Diego aveva più forze. Amalia era giunta ad aborrire quegli amplessi pomeridiani, dettati dalla suocera. Quella svergognata si appostava dietro la tenda che separava l'angolo del loro giaciglio dal resto della stanza in cui vivevano insieme all'asina e pilotava il figlio gridando: "Dacci, Diego, dacci, conta fino a dieci, dacci dacci, che ci riesci a farlo dentro, attento Diego," e persino scostava la tenda e sporgeva la testa per controllare che eseguisse i suoi ordini.
Dopo due anni di matrimonio, avevo inteso il senso delle mezze parole lasciate cadere dai suoceri, Amalia capì il loro diabolico piano: qualora Diego avesse continuato a essere incapace di accoppiarsi, lo avrebbe sostituito don Carmelo. Amalia ricordava il disagio delle occhiate del suocero, le sue viscide maniate, sempre più spinte e ripugnanti. Impaurito e incapace anche di proteggerla, Diego – uno scimunito che le voleva bene – ne soffriva in silenzio: sua madre lo notava e se ne angustiava, ma al marito non diceva niente.

estratto da ***La zia Marchesa***

Cristina Comencini

Quando il professore inglese ha bussato alla porta della sua stanza se lo aspettava. Aveva quindici anni, uno in più della schiava mulatta, ma aveva capito benissimo che lui sarebbe venuto quella sera, perché era l'ultima. Aveva flirtato tutta la vacanza, soprattutto il sabato. Ragazzi e professori si ubriacavano insieme prima di andare a ballare, poi si distribuivano nelle stanze a coppie. Una sera si erano baciati ballando, ma quando lui le aveva toccato il seno sopra la camicetta, lei gli aveva fatto capire che non era pronta a ospitarlo nella sua stanza. Così erano andati in bicicletta nella campagna, in barca sul fiume e avevano parlato di letteratura e di poesia. Era stato il primo a cui Sabina avesse confessato di voler diventare attrice. Subito dopo lui le aveva infilato una mano nelle mutandine, come se la confessione l'avesse resa ai suoi occhi più vulnerabile o meno seria. Un'attrice è fatta per essere sedotta.

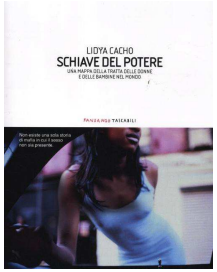
estratto da ***La bestia nel cuore***

TRATTA E PROSTITUZIONE MINORILE
SAGGI

Autore, Titolo **Collocazione**

Adarabioyo, Ibironke Il coraggio di Grace. Donne nigeriane dalla prostituzione alla libertà

Cacho, Lidya Schiave del potere 364.1534-CAC



La società contemporanea in generale tende a considerare la tratta delle donne e delle ragazze come una reminiscenza d'altri tempi, un passato più o meno recente in cui la "tratta delle bianche" era un piccolo commercio esercitato da pirati senza scrupoli che rapivano le ragazze per deportarle nei bordelli di alcune grandi metropoli straniere. Si credeva che la modernizzazione e la forza del mercato globale potessero a poco a poco sradicare questo fenomeno e che anche l'abuso sessuale sui minori potesse semplicemente sparire al solo contatto con le leggi dei paesi industrializzati d'Occidente e le grosse economie di scala. "Schiave del potere" mostra esattamente il contrario. Il mondo sta in questo momento vivendo e sperimentando uno sviluppo esplosivo della rete internazionale che rapisce, compra e schiavizza donne e ragazze; le stesse forze che avrebbero dovuto sradicare il commercio lo hanno portato a un livello mai visto prima. Tutti i personaggi, protagonisti e comparse, di questa enorme tragedia appaiono in questo libro. Questa è una mappa della schiavitù moderna. Un'inchiesta che risponde alle principali domande: Chi, Come, Quando, Dove e Perché in pieno XXI secolo si vendono sempre più essere umani, donne e bambine in maggioranza, più armi e più droga.

Ciconte, Enzo I flussi e le rotte della tratta dall'est Europa

Il testo analizza i risultati di una ricerca su reclutamento, trafficanti, flussi e rotte di donne destinate al mercato italiano della prostituzione. Espone la situazione attuale in Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Abruzzo, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Trento e Perugia.

De Stoop, Chris Trafficanti di donne

Giaretta, Rita Non piu schiave: Casa Rut, il coraggio di una comunità

Ozpetek, Ferzan Un giorno perfetto	DVD-791.4372-GIO
Panahi, Jafar Il cerchio	Piovene
Peckinpah, Sam Cane di paglia	DVD-791.4372-PEC
Ruben, Joseph A letto con il nemico	Montecchio M.
Sembene, Ousmane Mooladé	DVD-791.4372-MOO
Spielberg, Stephen Il colore viola	Lonigo
Terry, George Hotel Rwanda	DVD-791.4372-HOT
Tornatore, Giuseppe La sconosciuta	Schio
Vinterberg, Thomas Festen. Festa di famiglia	DVD-791.4372-FES
Zbanic, Jasmila Il segreto di Esma	DVD-791.4372-ZBA
Flussi e rotte: la tratta di donne dall'Est Europa nella Regione Veneto	DVD-363.4409-FLU

Statistiche, iniziative ed altre testimonianze si possono trovare sui seguenti siti:

www.unwomen.org
www.onuitalia.it
www.amnesty.it
http://www.balcanicaucaso.org

DIRITTI VIOLENTATI

SAGGI

Autore, Titolo	Collocazione
Amnesty International Mai più violenza sulle donne	362.8292-AMI
Bellil, Samira Via dall'inferno	364.1532-BEL
Bourke, Joanna Stupro	362.883-BOU
Cojean, Annick Le prede	364.153-COJ
Dal Pozzo, Giuliana Così fragile così violento	362.8292-DAL
De Gregorio, Concita Malamore	362.8292-DEG
Despentes, Virginie King Kong girl	305.4209-DES
Di Giovanni, Alessia Io so' Carmela (fumetto)	362.7609-DIG
Guenivet, Karima Stupri di guerra	364.1532-GUE
Sara In un corpo senza carne	616.8526-SAR
Sebold, Alice Lucky	364.1532-SEB
Valcarenghi, Marina Ho paura di me	616.8583-VAL

NARRATIVA

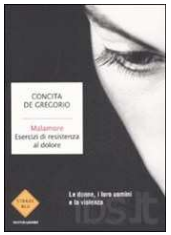
Autore, Titolo	Collocazione
Chiamarlo amore non si può	G/A-N-CHI
Christensen, Lars Saabye Il fratellastro	N-CHR
Deshpande, Shashi Il buio non nasconde paure	N-DES
Edwardson, Ake Senza fine	N-EDW
Erdrich, Louise La casa tonda	N-ERD
Garlaschelli, Barbara Non ti voglio vicino	N-GAR
Maraini, Dacia La lunga vita di Marianna Ucria	N-MAR
Mazzantini, Margaret Non ti muovere	N-MAZ
Nair, Anita L'arte di dimenticare	Schio
Welsh. Irvine Tolleranza zero	M-N-WEL

Margaret Mazzantini

Ancora non so di cosa deve aver paura, non conosco le mie intenzioni. So solo che con l'altra mano le sto stringendo forte quei capelli di rafia, glieli ho presi a mazzo e la trattengo come una pannocchia. Poi le vado addosso con i denti. Le sbrano il mento, le labbra dure di paura. La lascio gemere, perché ora ne ho motivo. Ora che le ho strappati dal petto quel fiore di strass, ora che le raccolgo i seni scarni e li strofino. E le mie mani sono già tra le sue gambe, tra le sue ossa. Non assiste alla mia furia. Abbassa il viso sul collo, alza un braccio vago nell'aria, e quel braccio trema. Perché le ho trovato il sesso, magro come il resto, e già agguanto il mio. La spingo contro il muro, presto. E prima ancora di presto. La testa gialla scaraventata in basso, lei è una marionetta slentata contro il muro. La tiro su per le mandibole, le colo nell'ansa dell'orecchio. La mia saliva corre lungo la sua schiena, mentre mi muovo nel suo cesto di ossa come un predatore dentro un nido usurpato. Così faccio scempio di lei, di me, di quel pomeriggio balordo.

estratto da ***Non ti muovere***

Concita De Gregorio



Il mio nome è Dalia. Se fossi nata fiore avrei voluto essere giallo: come il sole, come i campi d'estate davanti a casa mia. Quello che vi chiedo è di ascoltare la mia storia perché potrebbe essere la vostra storia. Non voglio compassione, né pietà, né aiuto: non mi servono, non servono a nessuno. Non serve niente dopo, serve prima. Perciò voglio solo chiedervi: avete una figlia di dodici anni? Conoscete una bambina di quell'età? Ricordate i vostri dodici anni? Ecco: quella sono io.

[…] La nonna mi ha venduto per ottocento dollari. Sono venuti quegli uomini, sono entrati in casa e da una sacca scura hanno tirato fuori tanti soldi come non ne avevo mai visto.

[…] Il viaggio è stato lunghissimo. Nel posto dove siamo arrivati parlavano una lingua che non capivo. Non conoscevo nessuno. Mi hanno dato un letto in una stanza: la stanza era più calda, sì, ma non era la mia.

[…] Non voglio parlare di quel posto dove sono stata né di quello che mi è successo. Non c'è niente da raccontare. Era uguale ogni giorno, orribile. Le ore non passavano mai. La gente che entrava non la vedevo neanche in faccia, non ricordo nessuno. Solo odore di umidità, puzzo, sudore, mani, vestiti sporchi. Non voglio parlare. Dopo un po' ho smesso di piangere perché se piangi, mi dicevano, nessuno ti vuole e ti buttiamo in mare. Ho avuto due figli, non so dove siano, li ho partoriti in casa, li hanno portati via. Non so se erano maschi, femmine. Li ho sentiti uscire da me, piangere mentre li portavano fuori

FILMOGRAFIA

Regista	**Collocazione**
Almodovar, Pedro Volver	DVD-791.4372-ALM
Avnet, Jon Pomodori verdi fritti: alla fermata del treno	VHS-791.4372-AVN
Bechis, Marco Garage olimpo	DVD-791.4372-BEC
Bollain, Iciar Ti do i miei occhi	Sarcedo
Caro, Niki North Country: storia di Josey	Marano Vic.no
Castellito, Sergio Non ti muovere	Sovizzo
Castellito, Sergio Venuto al mondo	Arsiero
Comencini, Cristina La bestia nel cuore	Monte di Malo
De Palma, Brian Vittime di guerra	Sandrigo
De Sica, Vittorio La ciociara	Villa Tacchi
Gorge, Terry Hotel Rwanda	DVD-791.4372-HOT
Gibson, Brian Tina	Montecchio M.
Gilbert, Brian Mai senza mia figlia	Schio
Gitai, Amos Kafosh	Vill. Del Sole
Griffith, Wark David Giglio infranto	Laghetto
Kaplan, Jonathan Sotto accusa	Schio
Kusturica, Emir No man's land	Schio
Kusturica, Emir La vita è un miracolo	DVD-791.4372-VIT
Kusturica, Emir Sulla via Lattea	prossima uscita 2013
Mazzacurati, Carlo Vesna va veloce	Anconetta
Mehta, Deepa Water	Montecchio M.
Martone, Mario L'amore molesto	Creazzo
Marazzi, Alina Vogliamo anche le rose	DVD-305.4209-VOG
Mehta, Deepa Earth	Montecchio M.
Mullan, Peter Magdalene	Santorso
Mungiu, Cristian 4 mesi, 3 settimane, un giorno	Piovene
Munzi, Francesco Saimir	Dueville
Nava, Gregory Bordertown	Sandrigo
Nillson, Anders Racconti da Stoccolma	Monticello C.O.
O'Donnel, Damien East is east	Castelgomberto

ge sia rispettata e ancor più a denunciare i propri compagni. Ma per le strade, nei luoghi pubblici e persino privati è ancor peggio, dal momento che corrono il rischio di essere fermate, portate in commissariato e frustate.

estratto da ***Quaranta frustate***

Suad

Viene verso di me. È mio cognato Hussein. È in abito di lavoro, un paio di pantaloni vecchi e una maglia con le maniche corte. Si mette davanti a me e sorride: "Come va?". Ha in bocca un filo d'erba e continua a masticarlo sempre sorridendo. "Adesso mi occuperò di te."

Quel sorriso… Dice che si prenderà cura di me, non me l'aspettavo. Sorrido un po' anch'io, per ringraziarlo, senza trovare il coraggio di pronunciare una parola.
"Ti si è ingrossata la pancia, eh?"
Abbasso la testa. Mi vergogno a guardarlo. Tengo la testa così bassa che la fronte mi tocca le ginocchia.
"hai una macchia sul naso. L'hai coperta con l'henné?"
"No, l'henné l'ho messo sui capelli."
Guardo il bucato che sto risciacquando con le mani che tremano.
È l'ultima immagine fissa e nitida: le mie mani che tremano mentre risciacquano il bucato. Le ultime parole che mi sento dire da Hussein sono: "L'hai coperta con l'henné?".
Sto zitta, con la testa bassa per la vergogna, ma anche con un po' di sollievo perché sento che lui non mi fa altre domande.
Ad un tratto un liquido freddo mi cola sulla testa. In un attimo il fuoco è su di me. Brucio. Il film scorre più in fretta, le immagini si susseguono rapidissime. Corro scalza nell'orto, mi batto le mani sulla testa, grido. Sento sulla schiena la stoffa che vola via. Anche i vestiti sono in fiamme?

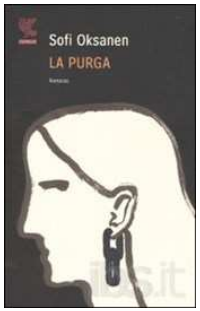
estratto da ***Bruciata viva***

dalla stanza, non li ho visti. Un giorno uno degli uomini che veniva mi ha picchiata, era ubriaco, rideva, mi ha tagliata dappertutto con un piccolo coltello, rideva, alla fine mi ha aperto la faccia.

estratto da ***Malamore***

Sofi Oksanen

Legarono le mani di Aliide dietro la schiena e le infilano un sacco sulla testa. Poi uscirono dalla stanza. Attraverso la tela non si vedeva nulla. Da qualche parte dell'acqua gocciolava per terra. L'odore dello scantinato penetrava attraverso il sacco. La porta s'aprì. Stivali. Le strappò bruscamente la camicetta, i bottoni schizzarono sull'acciottolato, sulle pareti, i bottoncini tedeschi di vetro e poi… lei si mutò in un topolino in un cantuccio della stanza, in una mosca sulla lampada, e volò via, in un chiodo sul cartone che rivestiva le pareti, in una puntina arrugginita, era una puntina arrugginita sulla parete. Era una mosca e camminava sul petto nudo di una donna, la donna era in mezzo alla stanza col sacco in testa, e la mosca camminava sopra una contusione fresca, il sangue s'era raggrumato sotto la pelle del seno della donna, i lividi erano attraversati da un solco grande come la mosca, gli ematomi dei capezzoli gonfi grandi come continenti.



Quando la pelle nuda toccò le pietre del pavimento, non si mosse più. La donna col sacco in testa in mezzo alla stanza era una forestiera e Aliide era assente, il suo cuore si sforzava di infilarsi con le sue zampette di insetto dentro crepe, buche, scanalature, si amalgamò a una radice che cresceva nella terra sotto la stanza. *Ne facciamo sapone?*

estratto da ***La purga***

STUPRI DI GUERRA

SAGGI

Adler, Sabine Dovevo morire vedova nera — Schio
Amnesty International Danni collaterali — Arzignano
Chang, Iris Lo stupro di Nanchino — 940.54-CHA
Del Ponte, Carla La caccia: io e i criminali di guerra — Riv. Berica
Flores, Marcello (a cura di) Stupri di guerra: la violenza di massa contro le donne nel novecento — Schio
Guenivet, Karima Stupri di guerra — 364.1532-GUE
Manchester, William Tenebre addio — Schio
Shannon, Lisa J. Mille sorelle — Thiene
Amnesty international Bosnia, Erzegovina — Piovene
Bianchini, Stefano Sarajevo, le radici dell'odio — 949.7-BIA
Bobbio, Alberto Truccarsi a Sarajevo — Arsiero
Colic, Velibor I bosniaci — Arzignano
Cucci, Maurizio Bosnia: le vittime senza nome — Schio
Diddi, Cristiano Dal mito alla pulizia etnica — Arzignano
Dizdarevic, Zlatko Giornale di guerra: cronaca di Sarajevo assediata — 949.7-DIZ
Doni, Elena L'arma dello stupro: voci di donne della Bosnia 949.7024-DON
Drakulic, Slavenka Balkan express — Malo
Filipovic, Zlata Diario di Zlata — Arsiero
Greble, Emily Sarajevo la cosmopolita — 940.5349-GRE
Jugoschegge. Storie e scatti di guerra e di pace — 949.7024-BUG
Karahasan, Dzevad Il centro del mondo: Sarajevo, esilio di una città — Laghetto
Loyd, Anthony Apocalisse criminale — 949.703-LOY
Nuhefendic, Azra Le stelle che stanno giù — Sarcedo
Pasic, Ehlimana Violentate: lo stupro etnico in Bosnia-Erzegovina — Piovene
Rumiz, Paolo Maschere per un massacro — Chiampo
Sacco, Joe Neven: una storia da Sarajevo — 949.703-SAC
Sacco, Joe Gorazde: area protetta (fumetto) — 949.742-SAC

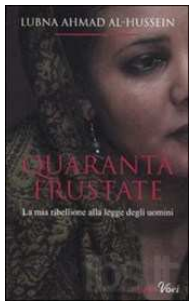
Nedjma La mandorla — N-NED
Saniee Quello che mi aspetta — N-SAN

Miràl Attahàwi

Udii i passi di mio padre che usciva dalla sua stanza, senza sandali e senza iqàl. Vi di per la prima volta la sua testa scoperta e il suo corpo sottile senza tunica né pantalone.
Cercavo di non far rumore. Lui corse, si girò, aprì la porta che scricchiolò, poi la richiuse. Ascoltai il mugolare di lei che si mutava in singhiozzi sommessi. Tornai a trascinare la gamba avvolta dalle bende. Me ne andai; l'eco dei suoi singhiozzi mi spingeva lontano.
Sasa mi disse una volta:
"Lui la strangola".
Sasa, che lo aveva visto mentre la prendeva per il collo, aveva continuato il suo racconto:
"Aveva il corpo riverso su quello di lei e, con le mani protese verso il suo collo, le scioglieva la treccia sottile. Il suo volto era impallidito e un tremito violento cominciò a scuoterle il corpo, mentre dalle labbra le uscivano quei sospiri che hai udito anche tu. Il mattino seguente quando entrammo con Sàfia per portarle il bricco d'acqua, notammo attorno al suo collo righe scura, bluastre, simili alle sue palpebre gonfie sulle quali risaltavano le vene sottili rese nerastre dal pianto. Sul suo abito e sul lenzuolo macchie di sangue essiccato testimoniavano la violenza subita".

estratto da ***La tenda***

Lubna Ahmad Al-Hussein



Sono molte le sudanesi che cercano di manifestare il proprio dissenso e la propria volontà di resistenza… portando i pantaloni. Resistenza ridicola, quando si sa che questi pantaloni sono sempre ampi e sempre indossati sotto una tunica che copre ampiamente le natiche e la parte superiore delle cosce! Certo, così abbigliate viene loro vietato di entrare nelle amministrazioni pubbliche, alle cui porte vegliano i custodi della moralità, e nelle università, dove questi guardiani ricevono disgraziatamente l'aiuto e il sostegno di studenti indottrinati, sempre pronti a controllare che la leg-

DONNE NEL MONDO

SAGGI

Autore, Titolo	Collocazione
Afshin-Jam Nazanin Le lacrime di Teheran	305.4209-AFS
Al-Hussein, Lubna Ahmad Quaranta frustate	305.4209-HUS
Bassano di Tufillo, Simona Burka	305.4209-BAS
Baz, Rania Sfigurata	305.4209-BAZ
Dirie, Waris Figlie del dolore	362.8309-DIR
Halder, Baby Una vita meno ordinaria	305.4209-HAL
Hirsi, Ali Ayaan Non sottomessa	305.4209-HIR
Hirst, Bamboo Figlie della Cina	305.4209-HIR
Iacona, Riccardo Se questi sono gli uomini	364.152-IAC
Joya, Malalai Finché avrò voce	305.4209-JOY
Khouri, Norma L'amore ucciso	305.4209-KHO
Kristof, Nicholas_WuDunn, Sheryl Metà del cielo	362.8309-KRI
Leila Murata viva	305.4209-LEI
Makampè, Mireille Per colpa di mio padre	305.4209-MAK
Maraini, Dacia I giorni di Antigone	085.1-MAR
Monforte, eyes Un burqa per amore	305.4209-MON
Nazer, Mende Schiava	305.4209-NAZ
Pasquinelli, Carla Infibulazione	392.1-PAS
Sorina, Marina Voglio un marito italiano	305.4889-SOR
Souad Bruciata viva	305.4209-SOU
Zoya Zoya la mia storia	305.4209-ZOY
La schiavitù del velo	305.40956-SCH

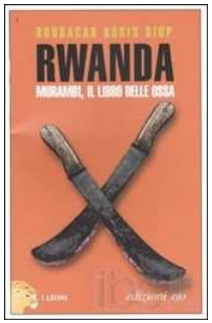
NARRATIVA

Autore, Titolo	Collocazione
Al Sa'dawi, Naeal Firdaus	M-N-SAD
Attahawi, Miral La tenda	N-ATT
Ayoub, Mouna Schiava di lusso	N-AYO
Divakaruni, Chiara Banerjee Matrimonio combinato	M-N-DIV
Makhmalbaf, Mohsen Il giardino di cristallo	N-MAK

Sarajevo (libro fotografico)	949.7-SAR
Schindler, John R. Guerra in Bosnia, 1992-1995 (fumetti)	Schio
Tochman, Wojciech Come se mangiassi pietre	Montecchio Prec.
Velickovic, Nenad Diario di Maja: un'adolescente a Sarajevo	Villa Tacchi
Volcic, Demetrio Sarajevo: quando la storia uccide	949.7-VOL
Zaccaria, Giuseppe Noi, criminali di guerra	Laghetto

NARRATIVA

Autore, Titolo	Collocazione
Bohialian, Chris L'inverno più lungo	N-BOH
Cannavacciuolo, Angelo Il soffio delle fate	M-N-CAN
Dipo, Boubar Boris Rwanda	N-DIO
Drakulic, Slavenka Come se io non ci fossi	M-N-DRA
Ferrari Jérome, Dove ho lasciato l'anima	N-FER
Johnson Sirleaf, Ellen Un giorno sarai grande	Laghetto
Lukanic, Sarah Le lezioni di Selma	Montecchio Prec.
Mazzantini, Margaret Venuto al mondo	N-MAZ
McCoy, Sarah la figlia dei ricordi	N-MCC
Molesini, Andrea Non tutti i bastardi sono di Vienna	N-MOL
Moravia, Alberto La ciociara	XXXII-G-9/9
Oksanen, Sofi La purga	N-OKS
Uson, Clara La figlia	N-USO
Vaggi, Massimo Sarajevo novantadue	Montecchio Prec.



Boubacar Boris Diop

Disse pure che dei centoventimila tutsi di quel comune, sessantacinquemila erano stati uccisi.
Fuori, i contadini, sempre immobili nell'erba, li guardarono andare via in silenzio.
Da Ntarama si recarono alla chiesa di Nyamata.
In una maestosa costruzione di mattoni rossi erano esposti fra i venticinquemila e i trentamila cadaveri. Un altro custode li condusse prima nella cripta n°1, una stanza gialla situata nel sotterraneo, illuminata da una decina di lampadine. Anche lì, su un lungo tavolo coperto di sabbia fine, vi erano ossa ammucchiate. A un'estremità si ergeva un corpo quasi intatto.
«Chi era questa ragazza?» fece Cornelius voltandosi verso il custode.
«Si chiamava Theresa. Theresa Mukandori. Tutti noi la conoscevamo molto bene» rispose.
La giovane aveva la testa reclinata all'indietro e l'urlo che le aveva strappato il dolore si era fissato in una smorfia sul viso ancora contratto. Le sue splendide trecce erano scompigliate e le gambe leggermente divaricate. Un palo – di legno o ferro, Cornelius non sapeva bene, era troppo scioccato per pensarci – era rimasto conficcato nella vagina.
L'unica cosa che poteva fare era scuotere tristemente la testa. Si ricordò dei discorsi di un famoso intellettuale afroamericano che era appena passato per Nyamata. Completamente scioccato, aveva dichiarato a una televisione: «Mi sono sempre sbagliato. Dopo tutto quello che ho visto in Rwanda, penso proprio che i neri siano dei selvaggi. Riconosco di essermi sbagliato. Non ho più voglia di lottare». Cornelius si era indignato nel vedere quell'uomo parlare con tanto cinismo. Ora, invece, almeno capiva perché aveva perso la testa.

Margaret Mazzantini

C'è quel fucile sul letto, un kalashnikov, un bazooka, chi lo sa. Si chiede che stanza è quella, e se quello che accade è vero. Le hanno piantato quel fucile tra i seni, hanno sparato contro il muro per farla ubbidire, lei è rimasta immobile, a

guardarli. Vorrebbe spogliarsi, ubbidirgli… ma adesso non riesce a capire dove sono le sue braccia, le sue mani. Sono come remi di una barca lasciata a marcire. Deve raggiungere i ganci, la stoffa è incollata dal sudore che sale da dentro, che le appanna lo sguardo. Due mani si avvicinano, le strappano il reggipetto. Aska vede un capezzolo tra la stoffa rotta, non sa se è davvero il suo o quello di un'altra donna, di sua madre, di una sua amica.

da ***Venuto al mondo***

Slavenka Drakulic

Allora uno di loro perde la pazienza. Con un gesto esperto estrae il coltello e glielo mette alla gola. "Su!" sibila a denti stretti, "su!" In quel momento è di nuovo colpita dal fatto che non siano in grado di esprimersi normalmente, ma solo a monosillabi, come se avessero dimenticato come si parla. E forse l'hanno proprio dimenticato. Forse è questo ciò che succede durante una guerra, che all'improvviso le parole diventano superflue, perché non possono più esprimere la realtà. La realtà si sottrae alle parole conosciute, e nuove parole, nelle quali stipare questa nuova esperienza, semplicemente non ci sono.
Il secondo soldato non è altrettanto tenero. Non minaccia, non dice niente, semplicemente le si avvicina e le strappa la blusa.
Ora è in piedi nell'ufficio, nuda, appoggiata alla parete, circondata dai cacciatori. I loro sguardi sul suo seno. Le sembra che le striscino addosso. Sono sguardi umidi, bavosi, ardenti che risalgono il suo collo, che le toccano i capezzoli e scendono giù, dalla pancia fino ai fianchi. Forse questa è la cosa peggiore che si è impressa nella sua memoria: occhi sconosciuti che godono della preda il momento prima dell'aggressione. Sa che verrà aggredita. Sa di essere in trappola, come un animale selvatico, e di non poter fuggire. Il cuore le batte forte e copre ogni altro rumore. Il fumo delle sigarette le brucia gli occhi. Le lacrime, come una tenda, le impediscono di vedere i loro visi.

da ***Come se io non ci fossi***